

“Non uno di meno” Anche Como sperimenta la scuola sempre aperta

Fondazione Comasca. Ieri la chiusura della due giorni contro l'abbandono Da settembre progetto pilota a Como Borghi. Poi un bando per gli altri istituti

MARINA AIANI

«Contro l'abbandono scolastico la scuola deve dare la possibilità di creare gruppo, perché i ragazzi si sentano coinvolti, accolti ed accettati, questo è valso anche per me nel mondo dello sport: il senso di appartenenza è stato uno dei motori principali dei miei sforzi». Così ieri mattina **Francesca Cola**, talento dell'atletica - con un altro ospite d'eccezione come la campionessa del basket **Mara Invernizzi** - ha inaugurato a Villa Olmo la seconda giornata dell'evento "NonUnoDiMeno" per far conoscere l'omonimo progetto che intende combattere la dispersione scolastica, promosso da Fondazione Provinciale della Comunità Comasca.

Dialogo avvincente

Le due campionesse si sono messe in gioco in un dialogo av-

vincente con i giovani su studi e sport a livello agonistico, fino alle sconfitte e capacità di rimettersi sempre in gioco. «Il motto che dovrebbe esserci ovunque è sentirsi parte: nella scuola, nello sport, nella società» sottolinea Invernizzi. E aggiunge: «Lo spirito di squadra lo avrai nella vita sempre: diventa un'esperienza, per le dinamiche di dover condividere e mettere in compartecipazione se stessi con altre persone».

Calendario di iniziative fittissimo e ricco di ospiti d'eccezione. Dalla psicologa **Angela Gambirasio** passando per altri esperti come **Erika Terenghi** e numerosi artisti, come "D'Altrocanto" e il Quartetto Bakura. Applauditissimo anche il corto "Dispersi" girato dal regista **Paolo Lipari**.

Scenari promettenti anche sul fronte delle "Scuole aperte": l'azione che mira a trasfor-

mare le scuole in punti di riferimento per la comunità. Su questo tema sono intervenuti, tra gli altri, **Giovanni Del Bene** che ha illustrato l'esperienza di Milano dove ci sono ben 45 scuole aperte fino a mezzanotte con attività per adulti ed anziani oltre che con attività culturali e sportive promosse dalle associazioni genitori. «È una nuova governance della scuola: comuni, istituzioni, cittadini che governano il luogo di aggregazione dei nostri giovani» puntualizza Del Bene.

Sul palco anche **Roberto Peverelli**, dirigente del Setificio e reggente dell'Istituto comprensivo Como Borghi che è il primo esempio di scuola aperta a Como. «Su stimolo della Fondazione abbiamo cercato di sviluppare il percorso e le attività che già c'erano in modo più sistematizzato».

I primi progetti

Lì per esempio è attiva l'associazione genitori "Lasquolachevola", una fitta rete di relazioni con varie associazioni sportive e una forte collaborazione anche con il progetto "Radici ed ali". In città ci sono già esempi virtuosi, anche grazie ad altre associazioni genitori molto attive. **Michela Prest**, docente dell'Insubria che coordina il tavolo "Scuole aperte" per la Fondazione illustra: «Bisogna creare e catalizzare un entusiasmo dei genitori, degli alunni e dei docenti e creare una rete». **Giacomo Catigioni**, presidente della Fondazione conclude: «Organizzeremo un convegno dedicato a Como a settembre per condividere esperienze e fare sinergie, sottoporro al consiglio di amministrazione della Fondazione la possibilità di emanare un bando dedicato alle scuole aperte».

■ Sedi aperte ad attività culturali e sportive rivolte ai ragazzi e al quartiere



Azioni concrete

Le grandi linee strategiche del progetto

Il progetto "NonUnoDiMeno" della Fondazione Comasca si sviluppa su linee strategiche:
Prima infanzia: vuole assistere i genitori e tutti gli adulti che si confrontano coi bambini più piccoli a superare le loro ansie e sensi di inadeguatezza aiutandoli ad uscire dal loro isolamento.
Scuole aperte: vuole trasformare le scuole in "beni comuni" in grado di aggregare l'intera comunità semplificando la vita alle famiglie e garantendo opportunità di socializzazione per i ragazzi.

Youth Bank: punta sul protagonismo giovanile dando loro risorse e responsabilità affinché dedichino le loro energie ad iniziative d'utilità sociale, sviluppando nel contempo le loro capacità progettuali.

Impresa sociale: stimola lo sviluppo delle imprese sociali, trasformandole in catalizzatori delle energie presenti nella nostra società così da creare posti di lavoro, migliorare il contesto sociale e generare fiducia.



Giovani protagonisti anche ieri a Villa Olmo dove si è svolta la seconda e ultimo giornata di confronto a tutto campo sul progetto "NonUnoDiMeno" della Fondazione Comasca